



Relazione anno sociale 2024/25 G.M. Vicenza

Presidente Giorgio Bolcato – 7 novembre 2025

Cari soci, si conclude il secondo anno di questo consiglio di presidenza, che mi vede ancora in veste di presidente. Siamo 12 consiglieri più 2 aggiunti, la maggioranza dei quali vanta alcune decine di anni di presenza in consiglio. Voglio ringraziare tutti i consiglieri per l'entusiasmo e la cordialità che caratterizza le riunioni del consiglio, dove spesso, ma non sempre, ci si confronta in modo aperto e costruttivo sui temi associativi e soprattutto si parla di montagna, e ringraziare tutti i capigita, per il lavoro e la disponibilità, che hanno permesso di realizzare l'intenso programma gite di quest'anno.

La sezione conta 185 soci, di cui 131 ordinari, 52 aggregati e 2 onorari, ben 14 soci in meno dell'anno scorso.

1 e 2 - Da sempre le attività vengono programmate tra agosto e ottobre, periodo nel quale si raccolgono le proposte per le gite dell'anno successivo ma anche le disponibilità dei capigita, cercandone anche di nuovi. E' ormai un classico che gli escursionisti pensano alle gite escursionistiche, ai trekking, alle gite turistiche-escursionistiche, che riscuotono sempre un buon successo, mentre gli alpinisti scelgono le gite alpinistiche e di scialpinismo. Per far questo, soprattutto tra settembre e ottobre, ci si trova in 2 gruppetti mirati allo scopo, ed è un gran lavoro, soprattutto per chi coordina questa attività e si fa carico di redigere le bozze del nostro programma. Il nostro programma gite, oltre ad essere stampato come bel libretto a colori, è consultabile anche sul nostro sito e prevede escursioni facili invernali, le gite del giovedì che sono escursioni facili con poco dislivello, escursioni estive più impegnative, un trekking di una settimana, due gite di tre giorni a carattere turistico-escursionistico, gite di ciaspe e una in bicicletta. Poi lo scialpinismo, vie di arrampicata e alpinistiche e un programma dedicato ai ragazzi e famiglie con gite di sci da fondo e camminate. Le attività salienti possono essere riassunte con la 4 gg turistico-escursionistica in Molise, Il trekking di una settimana in Portogallo, il trekking di 5 gg in valle d'Aosta sulla francigena e i 3 gg a Merano e val Venosta, mentre, per l'alpinismo, l'Adamello scialpinistico, la cresta Sella sul Lyskamm e l'Ortles per l'Hintertal.

3 e 4 - Passiamo all'argomento mezzi di comunicazione utilizzati per dare visibilità alla sezione e alle sue attività.

Per i soci lo strumento principale è il programma gite, disponibile anche sul sito. Mensilmente viene pubblicato il "Dai, tira...". A settembre è uscito il numero 531 e da 50 anni racconta ai soci quanto di bello si è fatto e cosa prevedono le gite del mese successivo. Il "Dai, Tira..." è diventato digitale, guadagnando spazio e foto. Oltre ad essere un prezioso archivio di montagna vissuta, con relazioni storie e aneddoti, rimane un prezioso notiziario, con alcuni articoli e contributi dei soci che ci raccontano storie sempre interessanti. In questa era digitale, dove sono sparite le cassette delle lettere e tutto è a portata di clic e di telefonino, vi invito a riscoprire il gusto di raccontare quello che di bello che ci è capitato, con qualche contributo o racconto. Altri strumenti utili per ricordare a tutti le attività imminenti sono i messaggi su WhatsApp e la mailing-list, che cerchiamo comunque di usare con parsimonia per non diventare troppo invadenti. Un plauso va a Beppe Stella, che si prende cura del "Dai, tira...", della mailing-list, del sito internet e del registro soci. Altro capitolo è la visibilità che la nostra sezione ha verso l'esterno. Gli strumenti che abbiamo ora a disposizione sono il nostro sito (che ancora una volta vi invitiamo a visitare perché è davvero ben organizzato e di facile consultazione) e poi Facebook, e la partecipazione a Vicenza e la montagna. Tale rassegna di film ed altri eventi, che a ottobre vede riunite le 5 società alpinistiche vicentine per proporre alla cittadinanza una interessante e ponderata proposta culturale, quest'anno è arrivata alla sedicesima edizione. Da citare inoltre, la ormai consueta gita a giugno delle 4 società, che quest'anno abbiamo organizzato con successo in Alpi. Siamo coscienti che questi strumenti non sono sufficienti per diffondere le nostre peculiarità e le nostre attività, però devo anche dire che funzionano, perché come ci spieghiamo altrimenti il fatto di essere contattati da persone sconosciute che chiedono se possono venire a fare la tal gita. Guarda caso spesso le più impegnative e le mete di maggior richiamo. Ad esempio, avevamo in programma la normale alla cima grande di Lavaredo, in 2-3 ci hanno chiesto di partecipare. Poi non ci siamo neanche andati per inaccessibilità dei rifugi, sempre strapieni con larghissimo anticipo. Come non si spiegano i non soci che spesso vengono in gita con noi, non sarà poi che lo strumento più antico ed efficace che funziona benissimo è il passaparola?

5 - Attività intersezionali. Non posso certo dire che i Vicentini affollino queste gite... però qualcuno è sempre venuto, in particolare 3 partecipanti alla randonée di scialpinismo e alla benedizione degli attrezzi. La Benedizione degli attrezzi di quest'anno, organizzata da Milano, ha visto il generoso contributo di un nostro socio, che ha realizzato e donato degli oggetti in legno, destinati al mercatino per la Missione di Penas in Bolivia. Peccato poi per il Rally, che quest'anno è saltato, ma ci rifaremo con il prossimo!!

6 - Quest'anno la nostra Valeria ha iniziato la sua carriera nel consiglio centrale, complimenti, e anche per questo i temi trattati in quel luogo non mancano di interesse nei nostri consigli. Recente è il tema di un eventuale congresso da programmare in futuro, che ci vede dubbiosi e perplessi, ma non indifferenti. I motivi dei dubbi sono sotto gli occhi di tutti, in primis la crisi dell'associazionismo che trasversalmente intacca noi, il CAI, l'AGESCI che conosco bene e tutto il resto. Sembra infatti che ai concetti come appartenenza, partecipazione e disponibilità (che sono il pane quotidiano

dei nostri consiglieri sezionali, per fortuna) venga dato sempre meno interesse e importanza, per lasciare pericolosamente spazio a opportunismo, I dont care, si sta tanto comodi a casa , ho già tante cose da fare, non ho tempo e voglia... La vedo dura, e nel caso si facesse il congresso, mi verrebbe da proporre una mozione, cambiare il nome "giovane " a Giovane Montagna. Non me ne vogliate...

7 - Attività di formazione. Qui come vicentini non ce la caviamo male, il tema è sentito e presente nelle nostre attività, a partire da quella che spero diventi un appuntamento fisso. Mi riferisco alla giornata dedicata all'autosoccorso in valanga, prova artva che da anni facciamo insieme ai ciaspolatori/trici. Ma teniamo alta l'attenzione e mi riferisco anche a una gita in calendario quest'anno, che poi non è stata fatta per vari motivi, sull'autosoccorso e le manovre di recupero da crepaccio. La riproporremo sicuramente. L'antidoto che abbiamo e che dobbiamo curare con riguardo è appunto la formazione che ben facciamo con la Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo. Siamo in tre a seguire un importante percorso biennale di formazione con le guide alpine.

8 - Andamento soci. Eh già, 14 soci in meno. I motivi possono essere tanti, chi per affezione è sempre stato socio e si è stufato, le famiglie dei ragazzi che, ora cresciuti, non ci seguono più, chi si era iscritto per la tal attività e poi non gli interessa più. Seppur dispiace, devo dire che non mi interessa più di tanto, pochi ma buoni, questo è importante. Il dato che mi preoccupa non è il numero totale dei soci, bensì i soci attivi, quelli che vengono alle gite. Ad essere realisti, la rosa di persone attive è di una quarantina su 185, prova ne è la media di partecipanti alle gite escursionistiche, che si aggira sulle 8 persone, 10 anni fa era 20. In quelle alpinistiche e scialpinistiche è di 4-6 su una rosa di 12 e può andare bene. 8 escursionisti su 185 soci non vanno bene.

Sentieri e altro. I nostri sentieri, ve lo dico perché personalmente li ho percorsi un mese fa, stanno bene, sono ben segnalati e percorribili e sono anche molto belli, a parte un enorme faggio che è caduto a lato del 605, che comunque si riesce facilmente ad aggirare. Per toglierlo di mezzo ci vuole una grossa motosega e un po' di forza lavoro... ma, come in tutte le nostre cose, c'è bisogno di starci dietro e quindi di volontari a supporto di Ottavio e Daniele, impegnati da anni nella manutenzione.

Da ultimo ma non ultima, la nostra pluriennale vicinanza a sostegno di alcuni studenti svantaggiati in India. Le 4 adozioni proseguono e vorrei ringraziare Lisa Xodo e la famiglia Fogato, per averci affidato una somma in memoria e onore di Enrico, su sua precisa disposizione. Ci abbiamo pensato molto e abbiamo deciso di istituire un Fondo "Enrico Fogato" e usare questo denaro anche nel caso in cui le donazioni dei soci per sostenere gli studenti Indiani non dovessero raggiungere il target stabilito, per non far mancare il nostro sostegno a chi da anni ci fa conto. Grazie Enrico. Conclusioni. Il consiglio è il cuore pulsante della nostra sezione e ha bisogno di persone che ci dedichino tempo e energie. Solo con questo equilibrio, a volte precario, la nostra sezione, come anche tutte le altre, per 90 anni ha fatto montagna e le persone che si sono avvicinate hanno costruito la GM che siamo adesso e che saremo ancora per il futuro! C'è bisogno di coinvolgere persone nuove in consiglio, perché esso sia il più possibile rappresentativo delle aspettative e delle necessità dei nostri soci. A maggior ragione vanno coinvolti nuovi capigita per suddividere il carico di impegni e verso i quali dovremmo pensare a occasioni formative. Come dicevo prima dobbiamo cercare di farci conoscere all'esterno perché abbiamo bisogno di crescere, meglio se giovani. Quello che possiamo dare in cambio sono un'identità con 90 anni di storia di Giovane Montagna, capigita preparati e competenti che a volte sono quasi guide alpine, non lasciano mai indietro nessuno e sanno organizzare con entusiasmo e amicizia gite indimenticabili. Mi ritengo contento, comunque, di come è andato il 2025. **Giorgio Bolcato**